

tuarie. El dito trombeto preso, pocho à manchato ch'el non sia stà impichato per ch'el meritava ogni mal e si è fato meter in prexon a pan e aqua, è di fautori di Francesco da Cole, gran rebello, el qual è il tutto in Conejan e scuode la taia per l'Imperador, et quello acusa chi ha robe de' venetiani o chi è marcheschi, e niun non pol parlar contra de lui salvo honorarlo. *Item*, si fa guardie al solito.

57 *Dil provedador Gradenigo dito, di 17, hore 18.* Come ha ricevuto lettere di provedadori in Padoa, di eri, hore 18, qual mandano la copia. I nimici esser lontani di la Brenta mia 16, e domino Meleagro li avisa esser impossibile dannizarli con cavali lizieri, per andar ditti inimici molto streti et uniti, e consultato col signor Vico governador e quelli condutieri, hanno terminato far cavalchar le zente d'arme e fanti di là de la Brenta a l'incontro per obviar i nimici al passar. E li scrive che lui provedador mandi tutte le zente d'arme e il capitano di le fantarie e il signor Vitello e altri condutieri e bombardieri sono de li in Trevixo, e debbi lassar quel numero di fanti li par in la terra per custodia: *unde*, visto tal lettere, consultato insieme col capitano e il signor Vitello, considerando i nimici esser *solum* mia 4 lontan di qui, sono pertanto di contraria opinion di ussir fuora niun di qui, per esser cosa pericolosa per molte raxon, come in dite lettere si contien. *Item*, i nimici sono alozati a Quinto e *circum circa*, mia 4 lontan di Trevixo et 5 apresso il Teragio, e diman hanno dieno dimorar *etiam* lì, et pol passar il Sil a guazo e venir sopra il Teragio. *Item*, che le vituarie, vien in campo, le hanno di Conejan, Sazil etc. *Item*, scrivono 10 stratioti di campo inimico sono fuziti in Trevixo, e dicono dito exercito aspeta le vituarie li dieno esser condute, vien da Conejan, Oderzo, Sazil e la Mota, et starano vigilant, tenendo nostri cavali lizieri fuora, per intender di andamenti et progressi di ditti inimici.

*Di li provedadori generali in Padoa, date a dì 16, hore 17, drizate al provedador Gradenigo in Trevixo.* Come i nimici si trova mia zercha 16 lontan di la Brenta, dove tutavia stavano per trasferirsi e far il ponte per passar, e domino Meleagro li significa quelli andar tanto streti et uniti che impossibile è a nocerli con cavali lizieri, e però questa matina sono stati in consulto con el signor vice governator e tutti li altri condutieri e capi per deliberar quello si ha a far contra essi nimici, et era stà *tandem* deliberato, *omnium consensu*, mandar de qui da la Brenta domino Zuan Paulo Manfron con domino Meleagro, insieme con tutti li cavali lizieri,

et il provedador di stratioti con tuti li stratioti a la volta del locho dove fosseno per butar el ponte, et con li diti veder de intertenerli e obviarli il transito. *Etiam* scrivono haver expedito domino Nicolin da Dressano a la volta di Vienza, con hordine di romper el ponte de Lisiera e altri ponti per dove nemici harano a passar, dopo che fusseno passati la Brenta; 57 da la qual rotura seguirà più beneficii; che i nimici meterano più tempo al camin suo, patiria di vituarie, et a noi presteran occasion de esserli più asidui a le spalle per dannificarli. *Præterea*, se cussi pareva al signor Zuan Paulo Baion governator, venuto questa sera de qui, ussir di Padoa con le zente è de li e le soe e quel magior numero de electi de quelli se retroverano de lì, e transferirsi, se 'l tempo li servirà, al locho dove fusseno ditti nemici per voler butar el ponte sopra la Brenta, et obviarli el transito over lassar passar quella parte paresse e disiparla. E per poter far questò saluberrimo effecto con maior segurtà, fu concluso è necessario haver de' qui quelle zente d'arme è in Trevixo, e il signor capitano di le fantarie con quella parte di fanti parerà a esso provedador et esso capitano, perchè pur hora bisogna lassarli grossa custodia. Per tanto lo pregano comunichi questa cossa con dito capitano e altri condutieri, et li invii con ogni celerità con le zente soprascripte, et si 'l signor Vitello per la egritudine non potesse venir, mandi *omnino* le zente sue. Aspetano *etiam* domino Orlando, maistro Alvisè Rota e quelli altri bombardieri mandòli li a Trevixo, e ne mandi *etiam* qualche altro, perchè per questa ussita ne hanno grande bisogno per non ne aver 10 de sani. Et conclude, cussi come loro è stà prestì a mandar le zente et ogni altra cossa in Trevixo, cussi hora che loro ne hanno bisogno, le remanderà prestissimo.

*Sumario di una lettera di sier Andrea Foscolo 58 baylo nostro a Constantinopoli, data in Perra a dì 27 agosto 1511, venuta per via di mar, drizata a sier Piero Foscolo suo fratello, copiosa di le nove de lì, et ricevuta in questa terra a dì 16 octubrio.*

Come per altre sue scrisse di quelli (*dil*) Soffi sollevati sopra la Natolia, i quali hessendo partiti per andar a la volta dil paese dil signor Sophi, el terzo zorno da poi partiti el campo del Signor se ne acorse, zoè il gran Tureho, perchè loro partiti, haveano lassato i pavioni suso come se i fosseno in quelli. E visto questo, el magnifico Alli bassà con zercha 8000 per-